

La Cathédrale engloutie, decimo dei 12 preludi che compongono il primo libro, è l'evocazione della leggenda della città di Ys, inghiottita dal mare per le colpe dei suoi abitanti, la città la cui cattedrale riemerge all'alba, a monito dei nuovi abitanti della costa, e risprofonda nelle onde.

Le Mazurke di Chopin raccontano, assieme alle Polacche, il sentimento nazionalistico del compositore. Ma mentre le polacche rimandano a un concetto eroico della patria lontana, le mazurke (ne scrisse 59) descrivono un sentimento più intimo e nostalgico, quasi una riflessione privata dello stato d'animo dell'artista. Danze popolari polacche del '500, le mazurke divennero danze da sala verso la fine del '700: quelle di Chopin non sono mai "ballabili", ma rimandano inequivocabilmente a un mondo che lui considerava lontano e perduto. L'op. 33 n° 1, in sol# minore, è una pagina triste e delicata composta nel 1837; le mazurke op. 68 n° 1 e 2 sono state composte tra il 1827 e il 1830, ma pubblicate postume: la prima, in do maggiore, è vivace e allegra, mentre la seconda, in la minore, presenta una scrittura molto elegante e "...ha la nostalgia di una canzone nordica" (Guido Agosti).

Seconda parte, pianoforte Federico Pulina.

"I 12 Studi op. 10 di Chopin insieme all'altro gruppo di 12 Studi che lo stesso compositore contrassegnò col numero d'opera 25, contano tra gli esempi più illustri di quella particolare categoria di lavori, i quali, pur partendo da intenti didattici, o prefiggendosi in linea collaterale degli scopi pedagogici, acquistano all'atto della loro realizzazione assoluti valori estetici" (Roman Vlad). In effetti i due volumi degli "Studi" Chopiniani si possono tranquillamente collocare tra le massime vette artistiche del compositore polacco, vicino agli scherzi, alle ballate e ai 24 preludi op. 28. Mirabile è la fusione tra le difficoltà tecniche inserite in ciascuno studio e la raffinata poesia che li attraversa, con una varietà di stili e di emozioni assolutamente unica. Composti a Parigi, pubblicati nel 1833 e dedicati a Liszt, hanno tutti una struttura tripartita dove, nella prima sezione lo spunto tematico propone un particolare problema tecnico che viene sviluppato nella seconda sezione che elabora le idee precedenti. Il ritorno del primo tema, spesso con una coda aggiuntiva, conclude il brano. Da sottolineare ancora l'affinità di alcuni studi con gli omologhi "Capricci" Paganiniani: il primo, per esempio, è un arduo susseguirsi di arpeggi (come il primo dei capricci del violinista genovese) che obbliga la mano del pianista a contrarsi e a dilatarsi continuamente. Il libro si conclude con il celeberrimo "La caduta di Varsavia" che, secondo la tradizione, fu improvvisato da Chopin quando seppe del fallimento dei moti nazionalistici polacchi, nel settembre del 1831.

Sergej Rachmaninov è stato senza dubbio uno dei più grandi pianisti del XX secolo. Nato in Russia ma naturalizzato americano, si considererò sempre più un compositore che un esecutore, anche se il livello artistico di molte sue opere non raggiunge mai il livello dei suoi contemporanei. Tuttavia alcune opere per

il suo strumento (il secondo concerto per pianoforte e orchestra, il corpus dei "Preludi" e i pezzi per pianoforte a 4 mani) sono entrate di diritto nel repertorio dei maggiori concertisti del novecento. La difficoltà delle sue composizioni è sempre molto alta, costringendo spesso l'esecutore ad acrobazie e funambolismi veramente ardui. Il celeberrimo preludio op 3 n° 2, tragico e doloroso, introduce il clima introverso dell'op 23 n° 1, mentre l'op. 23 n° 2 rimanda a un sentimento eroico e quasi epico.

## PROSSIMO CONCERTO

Sabato 15 ottobre 2022

Oratorio di San Filippo, via Maria Vittoria 5, Torino

*Concerto dei vincitori del Primo Premio, categoria Musica da Camera al Concorso Luigi Nono – edizione 2021*

DUO ROBERT AND MERI  
MERI KHOJAYAN (Armenia) violino –  
ROBERT POORTINGA (Olanda) pianoforte

**"Un giorno anche la guerra s'inchinerà  
al suono di una chitarra."**

*Jim Morrison*

### SE HAI GRADITO IL NOSTRO CONCERTO, CI PUOI SOSTENERE?

Con il **5x1000**, indicando la nostra denominazione sociale APS "Amici per la Musica" e il nostro codice fiscale 97586730018 nella tua dichiarazione dei redditi.

Con una **donazione** a APS "Amici per la Musica", IBAN IT81T0200831110000002613350, che potrai detrarre dalla tua dichiarazione dei redditi. Inviando copia del bonifico a: [amiciperlamusica@amiciperlamusica.it](mailto:amiciperlamusica@amiciperlamusica.it) con i tuoi dati anagrafici e il codice fiscale ti invieremo la ricevuta per la detrazione

**Aiuterai tanti giovani talenti e  
la cultura musicale di alto livello!**

**Grazie!!!**

con il Patrocinio di



TORINO  
CHAMBER  
MUSIC  
FESTIVAL



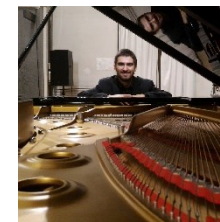
## CONCERTO DEI VINCITORI DEL 24° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MUSICA DA CAMERA

**LUIGI NONO**

Categoria solisti



Mattia Gropello



Federico Pulina

Programma:

R. Schumann: Romanza op 28 n 2

Bach-Busoni: ciaccona dalla partita in re minore per violino solo

C. Debussy: La Cathédrale engloutie, dal 1<sup>ere</sup> livre dei "Preludes"

F. Chopin: mazurka op 33 n1 e mazurka op 68 n 2

F. Chopin: valzer op 69 n 1

Pianoforte Mattia Gropello

F. Chopin: 12 studi op. 10

S. Rachmaninov: preludio op. 3 n° 2

preludio op.23 n° 1 e n° 2

Pianoforte Federico Pulina

APS AMICI PER LA MUSICA e MUSICA VIVA

Domenica 26 giugno 2022 – ore 17

Oratorio di San Filippo Neri

Via Maria Vittoria, 5 - Torino

Ingresso: € 10, ridotto € 8

**Robert Schumann (1810 – 1856)**

Romanza op. 28 n° 2 in Fa# maggiore

**Ferruccio Busoni (1866 – 1924)**

Chaconne, dalla partita per violino solo BWV1004 di J.S. Bach

**Claude Debussy (1862 – 1918)**

La Cathédrale engloutie, dal 1° libro dei "Préludes"

**Fryderyk Chopin (1810 – 1849)**

Mazurka in do# minore op. 33 n° 1

Mazurka in la minore op. 68 n° 2

Valzer in Lab maggiore op. 69 n° 1

Pianoforte Mattia Gropello

**Fryderyk Chopin (1810 – 1849)**

12 studi op. 10

n° 1 in Do maggiore

n° 2 in la minore

n° 3 in Mi maggiore

n° 4 in do# minore

n° 5 in Solb maggiore

n° 6 in mi# minore

n° 7 in Do maggiore

n° 8 in Fa maggiore

n° 9 in fa minore

n° 10 in Lab maggiore

n° 11 in Mi# maggiore

n° 12 in do minore

**Sergej Rachmaninov (1873 – 1943)**

Preludio in do# minore op.2 n°3 - *Lento, Agitato, Tempo I*

Preludio in fa# minore op 23 n°1 - *Largo*

Preludio in Sib maggiore op.23 n°2 - *Maestoso*

Pianoforte Federico Pulina

**Mattia Gropello** è nato a Dolo nel 1999. Ha iniziato a studiare pianoforte a 7 anni e a 11 è stato ammesso (primo in graduatoria) al Conservatorio Steffani di Castelfranco Veneto dove ha iniziato il suo percorso di studi sotto la guida di Irene Russo, completandoli nell'ottobre 2018, laureandosi con il massimo dei voti e la lode. Ha contribuito alla registrazione del CD annuale 2014/2015 dei migliori allievi del Conservatorio, collaborando anche nel 2019 pwe il cinquantesimo anniversario del conservatorio. Nel 2019 è entrato nella graduatoria per l'insegnamento di pianoforte presso l'Istituto Musicale Miari di Belluno. Ha frequentato corsi di perfezionamento con Irene Russo, Jesus Maria Gomez Rodriguez, Brenno Ambrosini, Riccardo Risaliti, Filippo Gamba, Enrico Pace e Franco Scala presso l'Accademia pianistica internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, Oleg Vainshtein a San Pietroburgo. Attualmente si sta perfezionando all'Accademia pianistica internazionale "Incontri col Maestro" di Imola sotto la guida di Enrico Pace e Igor Roma. Ha partecipato con successo a numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra cui: Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Riccione 2015", "VIII Concorso pianistico internazionale Andrea Baldi" di Bologna, "IX

Concorso nazionale di esecuzione musicale Città di Pieve di sacco", "XIII Concorso internazionale di esecuzione musicale Premio città di Padova", "V Concorso pianistico internazionale Città di San Donà di Piave", "Crescendo international music competition", "XXXI Concorso pianistico internazionale Città di Albenga", "Concorso pianistico nazionale "Premio Lamberto Brunelli", "VI Concorso pianistico internazionale Città di Firenze Paolo Zucconi", "IX international piano competition Fausto Zadra", "Concorso internazionale Città di Stradella", "Premio Città di Lazise", "Premio Venezia 2019". Nel 2021 ha vinto il primo premio ex aequo al 24° Concorso Internazionale Luigi Nono. Si è esibito in numerosi concerti suonando in Villa Ca'Marcello a Piombino Dese, Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, Villa Barbarella di Castelfranco Veneto, Auditorium Stefanini a Treviso. Ha inciso brani di Scarlatti e Clementi e nel 2019 ha tenuto recital pianistici come solista vincendo tra l'altro due borse di studio.

**Federico Pulina** inizia lo studio del pianoforte all'età di cinque anni nella piccola Scuola Civica di Musica di Ploaghe, suo paese di origine. Prosegue i suoi studi nella classe di Anna Revel al Conservatorio "Luigi Canepa" di Sassari laureandosi nell'autunno del 2014 col massimo dei voti e lode. Continua il suo percorso a Piacenza sotto la guida di Davide Cabassi ottenendo nel 2019 il diploma accademico di secondo livello col massimo dei voti, lode e menzione. In ambito cameristico ha studiato con Marco Decimo, Luca Moretti e Marco Rogliano. Attualmente frequenta il Master "Solo Performance" presso l'Università di Lucerna nella classe di Konstantin Lifschitz. Nel 2011 ha esordito insieme all'orchestra Marija Judina al Teatro Storchi di Modena e al Teatro Verdi di Sassari eseguendo il Concerto KV 488 di Mozart. Nello stesso anno è invitato al concerto inaugurale del prestigioso palazzo Giordano a Sassari. Da allora è spesso invitato in qualità di solista e camerista in prestigiose rassegne in Italia e all'estero, tra cui le stagioni dell'Università Bocconi di Milano, Accademia di Musica Statale bielorusa di Minsk, Primavera di Baggio, Kawai a Ledro, Accademia dei cameristi di Bari, Hirzenberg Festival. L'amore per il repertorio cameristico e l'amicizia con Alice Boiardi ed Irene Barbieri contribuiscono a fondare nel 2018 il Trio Fenice, formazione tuttora in attività. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali, tra cui il primo premio al concorso Luigi Nono, edizione 2021, il primo premio dedicato alla memoria del duo Giangrandi Eggerman e il premio "Young Artist Concert Special Prizes" dedicato alla memoria di Umberto Benedetti Michelangeli al premio internazionale "Mauro Paolo Monopoli". Selezionato tra i finalisti del concorso AEVEA Piano Prize, ha registrato l'integrale degli studi di F. Chopin nella sala Maffeiiana di Verona. Nell'agosto del 2020 viene selezionato per partecipare alle stagioni dall'accademia dei cameristi di Bari. Nello stesso mese è invitato quale unico allievo italiano a seguire i corsi estivi della fondazione Theo e Petra Lieven a Vienna incontrando Jean-Marc Luisada, Alon Goldstein, Jura Margulis, Claudio Martínez Mehner, Ferenc Rados e Rita Wagner. Nel giugno 2021 ha debuttato presso la sala concerti del KKL di Lucerna col concerto di Ligeti accompagnato dalla Luzerner Sinfonie orchester sotto la direzione di James Gaffigan. Il mese successivo è risultato vincitore del Premio Roscini - Padalino, fondazione Brunello Federica Cucinelli. Nel Settembre 2021 è uscita la sua prima incisione in studio per l'etichetta Da Vinci Publishing con l'Op. 25 di Chopin e il primo libro degli studi di G. Ligeti.

L'altissimo livello tecnico e artistico riscontrato dalla commissione del XXIV concorso di musica da camera "Luigi Nono" ha portato all'assegnazione ex-aequo del primo premio nella categoria "Solista", ai due giovani pianisti Mattia Gropello e

Federico Pulina. Il concerto di oggi è dedicato a loro, che hanno scelto di presentare un programma interamente dedicato alla musica pianistica romantica e di inizio novecento.

Prima parte, pianoforte Mattia Gropello.

Le tre romanze op 28 di Robert Schumann sono state scritte nel 1839, un anno prima del matrimonio del compositore con Clara Wieck. Considerate dallo stesso Schumann come tra "i migliori pezzi che ho composto per pianoforte", sono state concepite come gruppo unitario, da suonare assieme, anche se oggi la seconda viene spesso eseguita da sola. Questa seconda Romanza "...è certo una delle pagine più intimamente commosse che Schumann abbia scritto. D'una calma e d'una concentrazione interiore..." (Roman Vlad) ad ulteriore dimostrazione della grandezza di Schumann nella creazione di piccoli mondi sonori, assolutamente unici e irripetibili.

La celeberrima "Chaconne", ultimo movimento della partita in re minore di Johann Sebastian Bach per violino solo, è senz'altro una di quelle composizioni che contribuiscono a fare la storia della musica e che celebrano eternamente la grandezza del loro compositore. Accanto alla Fantasia cromatica e fuga, è, "...per la sua singolarità e magnificenza...una creazione del genio impazito..." (Alfredo Casella) e rappresenta una delle vette ineguagliabili raggiunte dall'intelligenza umana. Nel corso dei secoli, la Chaconne è stata trascritta da musicisti insigni (Brahms, Stokowski, Segovia, Bob van Asperen e molti altri), desiderosi di trasferirne le bellezze ad altri mezzi sonori. Quella di Ferruccio Busoni è datata 1893: qui la tecnica pianistica trascendentale e l'esigenza di rendere magniloquente una pagina sostanzialmente intima e in origine altamente espressiva rendono il brano una composizione a sé stante, "ispirata" all'originale ma che ne ricalda solamente lo scheletro formale. In effetti Busoni ha scelto di trattare "l'effetto sonoro in senso organistico. Questo procedimento, molto contestato, trova la sua giustificazione anzitutto nel contenuto, che sul violino non arriva a piena espressione, in secondo luogo nell'esempio proposto da Bach stesso con la sua trascrizione per organo della sua Fuga in sol minore per violino" (Ferruccio Busoni).

Il primo libro dei "Préludes" per pianoforte di Claude Debussy è datato 1910 e rappresenta il punto d'arrivo della prima stagione creativa del compositore ma anche il primo passo verso una nuova espressività che porterà il musicista alle sue opere estreme, come la sonata per flauto, viola e arpa e le sonate per violino e pianoforte e per violoncello e pianoforte. Ogni preludio porta un titolo, che però viene "...collocato alla fine del pezzo, tra parentesi, e preceduto da puntini: (... Danseuses de Delphé). Il titolo risulta così estremamente sfumato, estremamente allusivo rispetto all'oggetto o all'avvenimento cui si riferisce; (...) la particolare collocazione dei titoli indica una tendenza a superare la suggestione ambientale e la pittura in musica per avviarsi verso l'astrattismo delle opere successive." (Piero Rattalino).